Rientrati da Barcellona gli azzurri della Davis

# Una splendida vittoria... da dimenticare in fretta

**Pubblico « poco gentile », ma indifendibile il recidivo Panatta**

*Il tennis, sport individuale per eccellenza — come l'atletica leggera — quando diventa vicenda collettiva, quando diventa cioè, Coppa Davis, è soggetto agli umori dei campanili nazionalistici. Gli spagnoli non volevano perdere. Dopo il « miracolo » di Budapest s'erano fatti la bocca alla finale europea con la Francia e alla finalissima con Australia o Argentina. Ma un pubblico tennistico raramente diventa cattivo solo per ragioni campanilistiche.*

*Lungi da noi l'idea di difendere a tutti i costi il pubblico catalano, che non è stato certo gentile con gli azzurri, ma è bene ripetere, e non lo si sarà mai ripetuto abbastanza, che certi atteggiamenti dei professionisti del tennis non fanno bene né a loro, né allo sport, né al paese che rappresentano. Se è vero che non va giustificata la violenza (e Adriano, mentre lasciava il campo è stato maltrattato da uno spettatore) è altrettanto vero che è indifendibile l'atteggiamento di Panatta. Mettiamola così: il match era vinto (grazie alla bellissima prova di Corrado Barazzutti e alle stesse prove di Adriano contro Orantes e contro il doppio spagnolo: Panatta contro Higueras e Munoz ha praticamente giocato da solo tentando perfino di limitare al minimo i danni che gli stava procurando lo svogliatissimo e irriconoscibile Paolo Bertolucci) e allora che bisogno aveva l'azzurro di provocare il pubblico con quell'atteggiamento insofferente e da vittima della sorte?*

*Il pubblico aveva pagato per vedere Panatta e Panatta lo sapeva. Era facile rispettare il programma. Era facile, da vincitori quali gli azzurri erano, percorrere fino al termine la strada della correttezza. E invece no. Adriano si è fatto prendere dalla rabbia, dopo che Zugarelli, negli spogliatoi, si era rifiutato di prendere il suo posto e ha ritenuto lecito far finta di giocare contro Soler svilendo così se stesso, l'avversario incolpevole e l'intera squadra azzurra.*

*E non si può pretendere che i catalani diventino svedesi, quando fa comodo. Dal 14 al 16 maggio del '72, a Belgrado, Panatta, Pietrangeli e Di Domenico trovarono un pubblico smanioso di veder vincere i suoi. E dopo la sconfitta di Nicola contro Zeljko Franulovic sulle spalle dell'allora giovanissimo atleta cadde la terribile responsabilità di rimettere in parità il risultato. E Adriano perse la testa. In quella « fossa dei leoni », con la gente che quasi lo soffocava tanto era intensa la voglia che aveva di vederlo perdente contro Boro Jovanovic, con le righe segnate in gesso che duravano pochi « games », Panatta non seppe che abbandonarsi alla rissa verbale, alla contestazione, alla paura di perdere. Quelle furono tristissime giornate, perché alla brutta figura si accompagnò una sconfitta tanto più amara in quanto non preventivata.*

*A Barcellona alla pessima figura si è accompagnata la vittoria, che medicherà tutto. I giornali spagnoli sono abbastanza duri con Panatta — e con gli italiani della « Davis » — anche se ammettono (non tutti) che il pubblico non si è comportato bene.*

*Belgrado, Bucarest, Barcellona, Bari (con Panatta e Bertolucci a provocare il pubblico in un « doppio » ai campionati italiani, che parteggiava per i più deboli Di Domenico e Vattuone) non sono tappe della propria carriera che Panatta ricorderà con gioia. E meno male che a Barcellona è finita bene. Cosa sarebbe accaduto se fossimo stati battuti? Sì che Pietrangeli era stato capace di far cambiare il giudice arbitro Mike Gibson, un inglese poco tenero con gli azzurri. Quindi con Bob Howe gli azzurri erano — e sono stati — protetti, era proprio necessario allora far scadere una splendida vittoria in qualcosa da dimenticare in fretta?*

● PANATTA al suo arrivo a Milano, legge i giornali che commentano il successo in Coppa Davis degli azzurri

## Galgani: « Nessun provvedimento »!

**FIRENZE — Il presidente della Federazione Italiana Tennis, avv. Paolo Galgani, rientrato dalla Spagna direttamente a Firenze, ha così commentato i fatti di Barcellona: « Non bisogna drammatizzare l'episodio più di quello che merita. Ovviamente era meglio se non accadeva. Non bisogna soprattutto parlare dell'episodio in proporzione maggiore di quanto si fa per la bellissima vittoria conseguita dagli azzurri sulla squadra spagnola ».**

**Saranno presi provvedimenti nei confronti dei giocatori? « Nessun provvedimento » ha risposto Galgani.**

**Vuol dire il presidente che in fondo tutto è andato bene, che Zugarelli può continuare a rifiutarsi di giocare e Panatta a « far finta di giocare »?**

## La « Tris » in programma venerdì a Grosseto

**ROMA — Per la corsa TRIS di venerdì prossimo all'ippodromo di Grosseto-Casalone sono stati dichiarati partenti i seguenti cavalli: Premio Maremma - L. 9.000.000, handicap ad inviti - m. 1.730: 1) Say Win, 2) Overbeck, 3) Arthur King, 4) Berillio, 5) Norberto, 6) Little sir Echo, 7) Traewer, 8) Loving Prince, 9) Cocia, 10) Neoticus, 11) Paolo Petri, 12) Mill Birdbrook, 13) Little Italy, 14) Triceolino, 15) Splendidus, 16) Prospero Colonna. Rapporti di scuderie: Overbeck e Loving Prince; Berillio e Norberto.**

Inchiesta della Federtennis internazionale

# Presto il Sud Africa fuori dalla «Davis»?

**Successo dei Paesi che si sono ritirati dal torneo per protesta contro i razzisti**

**LONDRA — Il ritiro di numerosi paesi dalla Coppa Davis per protesta contro l'ammissione al Torneo del Sud Africa razzista ha ottenuto un primo risultato: la Federtennis Internazionale è stata infatti, costretta ad aprire un'inchiesta e rinviare in Sud Africa una propria « Delegazione » per « accertare come stanno le cose in quel paese, quanto a segregazione razziale nel tennis ».**

**Le conclusioni cui la Delegazione perverrà verranno riferite al Comitato Direttivo, nella sua riunione del gennaio 1978 a Parigi. Il tennis è uno dei pochissimi sport nei quali il Sud Africa ha ancora un riconoscimento internazionale.**

**L'Unione Sovietica, che da anni si batte per l'esclusione del Sud Africa dalla « Davis », si è già ritirata dall'edizione 1978 del prestigioso torneo, seguita da Canada, Caraibi, Venezuela e Messico: tutti paesi che avrebbero potuto incontrare la rappresentativa sud-africana nel corso della disputa della zona nord-americana del torneo.**

**Il Sud Africa abitualmente giocava nella Zona Europea della « Davis »; ma ultimamente tante sono state le opposizioni ed i ritiri per protesta contro il regime razzista sud-africano soprattutto fra i paesi dell'est europeo, che il Sud Africa è stato riassegnato alla Zona Nord-Americana del torneo. A questo punto è stato il Canada a ritirarsi.**

**Un comunicato della Federtennis internazionale annuncia oggi che la sua delegazione « Esaminerà le condizioni nelle quali il gioco viene praticato in Sud Africa ». In seguito al rifiuto di un certo numero di paesi di partecipare alla Coppa Davis e alla Coppa della Federazione (quest'ultima è una sorta di versione femminile della Coppa Davis ndr) a causa dell'ammissione delle rappresentative sud-africane, e in seguito alle critiche per la pratica della segregazione razziale negli sport espresse dai capi di governo del Commonwealth nel corso della loro conferenza a Londra in giugno ». Il comunicato prosegue spiegando che suscitano « scetticismo » le affermazioni dei dirigenti sud-africani che le « barriere di natura giuridica opposte alle gare fra giocatori di razza diversa sono state abbattute a livello di circoli e di tornei » e che la Delegazione della Federazione dovrà « valutare la qualità e il ritmo dei progressi compiuti ». Negli ambienti federali è opinione che si vada verso una nuova esclusione del Sud Africa (già escluso nel 1970 e riammesso nel 1972).**

**La Coppa della Federazione è in programma verso la fine dell'anno in Australia: se il Sud Africa vi invierà una sua rappresentativa saranno sicuramente guai seri nelle organizzazioni sportive del Commonwealth. Anche i semplici turisti o uomini d'affari sud-africani incontrano difficoltà con i visti se vogliono recarsi normalmente in Australia.**

## Nel « chilometro » Giorgio Rossi campione italiano

DALMINE — Il romano Giorgio Rossi ha conquistato il titolo italiano del chilometro da fermo nella prima giornata dei campionati della pista (ciclismo) in corso di svolgimento a Dalmine. Nell'inseguimento dilettanti hanno superato i quarti di finale Porrini, Milani (miglior tempo 5'03"47 alla media di Km. 47,452), Pizzoferrato e Cattaneo.

Assente il campione del mondo della specialità Francesco Moser e quello italiano Borgognoni, nell'inseguimento professionisti si sono qualificati per i quarti di finale Fraccaro (miglior tempo 6'21"12 alla media di Km. 47,229), Zanuel, Magrini, Bettoni, Pietro Algeri, Polini, Zanon e Lori.

Nelle batterie del mezzofondo si sono imposti Stiz e Perani.

La preparazione della Roma e della Lazio

# Boni nel ruolo di Rocca? Clerici «insegue» gli altri

**Domani alle ore 17 a Pievepelago la Lazio giocherà l'« amichevole » con il Palermo - Domenica la squadra di Vinicio forse in campo a Forte dei Marmi - Per la Roma primi collaudi contro il Norcia**

Nel giorno del suo ventitreesimo compleanno Francesco Rocca è rientrato in albergo dopo l'allenamento mattutino più avvilito del solito. Il ginocchio, quel ginocchio che lo tiene « *in croce* » dall'ottobre scorso, lo ha fatto soffrire più di quanto non avesse fatto nei giorni scorsi.

« *Oggi mi ha fatto un male da morire. Ci risiamo con questo maledetto dolore. Non ne posso più, quando si mette a farmi tanto male mi assalgono mille brutti pensieri e così anche il morale va a pezzi peggiorando la mia condizione. Non so proprio cosa fare* ». Con questo sfogo Rocca ha raccontato a chi gli stava vicino la sua tribolata mattina di allenamenti.

La cosa tuttavia non sorprende né allarma. Il professor Perugia al riguardo era stato abbastanza chiaro. Per guarire Rocca dovrà sopportare giorni di dolore. Dispiace che uno dei peggiori gli sia capitato proprio in occasione del suo compleanno. Intanto Giagnoni, stante l'impossibilità di fare affidamento su Rocca nelle prime uscite della Roma, si propone la sua sostituzione nel ruolo di terzino con Boni, già in forma splendida e pieno di grinta, mentre nel suo abituale ruolo in mediana entrerebbe De Nadai. Chinellato stopper, Maggiora difensore e Santarini nell'abituale ruolo di libero sarà il probabile assetto difensivo delle prime uscite dei giallorossi in attesa che Menichini, Peccenini e quindi Rocca ritrovino la condizione necessaria per assolvere al loro compiti. La prima verifica delle intenzioni di Giagnoni si potrà tuttavia avere molto presto: già domani nella amichevole col Norcia s'incomincerà ad uscire dal vago e dall'incerto per sperimentare le varie soluzioni che il tecnico ha in mente, compreso lo spostamento di Bruno Conti sul settore sinistro dell'attacco e quel maggiore auspicato inserimento di Di Bartolomei nelle azioni offensive.

● Clerici e Vinicio ... guardano lontano

* * *

Sul fronte biancoazzurro la cronaca registra la conclusione del minitorneo. La squadra di Wilson ha vinto concludendo a 6 punti seguita da quella di Martini con 4, di Ammoniaci con 3 e di Polentes rimasta a quota zero.

Mentre Clerici sta lavorando a parte assiduamente seguito dall'allenatore in seconda Del Frati, già domani è in programma un primo impegnativo appuntamento: alle ore 17 a Pievepelago, la Lazio giocherà l'amichevole con il Palermo, una partita che Vinicio avrebbe voluto programmare per domenica ma non è stato possibile per impegni già assunti in precedenza dalla squadra siciliana. Per domenica quindi l'avversario di turno sarà la Cerretese, il campo probabilmente Forte dei Marmi.

## Servizi della TV sulla preparazione delle squadre di A

**ROMA — Questa sera il TG-2 sport trasmetterà alle 19,45 servizi a colori sulla preparazione delle squadre di calcio della serie A in vista dell'attività agonistica. Si comincerà con la Juventus e con il Torino. Il programma dei servizi televisivi sarà poi il seguente: il 4 agosto andrà in onda un servizio sulla Lazio; il 5 sul Bologna, il 6 sul Genoa e Pescara; l'8 sulla Roma e sul Perugia; il 9 sulla Fiorentina; il 10 sull'Inter; l'11 sul Napoli e sul Foggia; il 12 sul Milan e sul Verona; il 13 sul Vicenza e sull'Atalanta.**

La parola d'ordine dei dirigenti viola

# Fiorentina: « Chi firma gioca, oppure minimo di stipendio »

**Dal nostro inviato**

FOSDINOVO — Anche per i giocatori della Fiorentina che da ieri si trovano nel romitaggio di Fosdinovo, un paesino della Lunigiana, per concludere la preparazione in vista della Coppa Italia, inizia il difficile discorso degli ingaggi. Per domani mattina è previsto l'arrivo del vice presidente Grignoli e del consigliere Barbarisi che, insieme al consigliere Niccolai, hanno il compito di portare avanti la parte amministrativa della società di Viale dei Mille. Non sarà un compito facile per i due emissari, perchè stando alle mezze frasi che qualche giocatore si è fatto sfuggire, l'orientamento di coloro che ancora non hanno firmato il contratto sarebbe quello di chiedere un leggero aumento. « *Abbiamo concluso il campionato al terzo posto* — dicono i giocatori —, *abbiamo conquistato il diritto di partecipare alla Coppa Uefa, quindi, ci meritiamo qualcosa in più rispetto allo scorso anno* ».

Però dopo la presa di posizione del sindacato giocatori che si è dichiarato contrario ad ogni aumento, e le rigide disposizioni emanate dai commissari straordinari della Lega professionisti, intendono ridurre le spese delle società, i margini di manovra sono ridotti al lumicino. Tanto più che da quanto ci risulta i dirigenti viola hanno già preso delle decisioni: Grignoli e Barbarisi si presenteranno di nuovo con i contratti già preparati, comprendenti la cifra di ingaggio che non sarà certamente superiore a quella dello scorso anno. Cifra, aggiungiamo che è stata stabilita a conclusione di una serie di riunioni approvate all'unanimità. I giocatori, in pratica, non dovranno che apporre la firma e il contratto sarà depositato in lega.

Comunque Grignoli e Barbarisi si presenteranno ai giocatori con questa parola d'ordine: « Chi firma gioca, chi non firma resta in tribuna al minimo di stipendio ». E onestamente i dirigenti della Fiorentina, dopo quello che hanno passato a causa della parte debitoria, non avrebbero potuto scegliere altra strada. Ricorderemo che a fine giugno il passivo della Fiorentina ammontava a 3 miliardi e 700 milioni, vale a dire che la società pagava qualcosa come 700 milioni all'anno di interessi passivi. Poi a seguito delle cessioni e delle comproprietà, la società è riuscita a dimezzare il deficit ed è appunto anche per questo, e per non correre il rischio di vedersi respingere i contratti dalla Lega, che è stata presa la ferma decisione di non apportare alcun aumento.

Nella scorsa stagione, per i soli premi di ingaggio, la Fiorentina ha sborsato qualcosa come 720 milioni. Una cifra a nostro avviso, superiore rispetto agli incassi. Infatti nel campionato scorso la società, dai biglietti venduti e dagli abbonamenti e dalle percentuali introitate dalle partite giocate fuori casa, ha incassato circa 2 miliardi. Tolte le tasse (circa 600 milioni), pagati gli interessi bancari, gli ingaggi (720 milioni) pagati gli stipendi agli allenatori, ai medici, ai massaggiatori, al personale; pagate le spese per la normale conduzione (trasferte, fitto locali, percentuale al comune per lo stadio) e le spese per il mantenimento del settore giovanile, la società ha chiuso la stagione con un deficit di circa 400 milioni. Detto ciò si spiega la presa di posizione per quanto riguarda gli ingaggi. « *La Fiorentina opera in una città di 500 mila abitanti* — ci diceva nei giorni scorsi il consigliere Barbaresi — *e alla fine della stagione incassa la metà rispetto alla Juventus, al Torino e al Napoli. Se vogliamo evitare la bancarotta e sperare di restare nei primi posti della classifica dobbiamo fare un discorso diverso, cioè cercare di ridurre al minimo le spese fino a portare in pareggio il deficit, e allo stesso tempo creare tutti i presupposti per non acquistare giocatori per i quali vengono chieste cifre da capogiro, puntando invece sui nostri vivai. Faccio questo discorso poichè ritengo giusto che anche i tifosi e gli sportivi fiorentini sappiano quali sono i nuovi intendimenti del consiglio della società* ».

Per quanto riguarda la seconda fase della preparazione (come è noto la prima parte i viola l'hanno svolta ad Asiago) Mazzone ha già messo in atto il programma: nella mattinata i giocatori hanno lavorato sul campo dove gioca il Fosdinovo. Un lavoro impostato su esercizi ginnici, scatti prolungati, salti e palleggi. Nel pomeriggio, invece, i 21 presenti (all'appello manca il militare Crepaldi, mentre è arrivato il romano Sella — 21 anni — che giocava nella Viterbese) divisi in due gruppi hanno disputato una partitella sul campo ridotto che si trova prospiciente all'albergo. Mazzone il 6 agosto farà giocare la squadra titolare (quella con Di Gennaro interno destro) una partita a due porte. Forse la partita sarà giocata ad Aulla. Poi il 10, alle ore 18, a Carrara i viola affronteranno la Massese e il 13 giocheranno allo stadio dei Pini di Viareggio. Per quanto riguarda lo Shalke 04, la squadra tedesca che i viola incontreranno in Coppa Uefa, Mazzone è intenzionato ad andare a vederla verso la fine del mese.

**Loris Ciullini**

Stasera a Viareggio il classico « meeting » di atletica leggera

# Riddick e Williams per Mennea Per Fava e Zarcone gli etiopi

**In gara Pascoe sui 400 hs, Wilkins e Simeon nel disco, il fiorentino Montelatici nel peso**

**Nostro servizio**

VIAREGGIO — Il meeting di Viareggio è ormai saldamente inserito nel calendario internazionale dell'atletica leggera, ed è sempre in grado di proporre spettacoli di valore, assai graditi dal pubblico. I protagonisti di Siena, con qualche aggiunta, si ritroveranno allo «Stadio dei pini» e anzi il campione d'Europa, Pietro Mennea si cimenterà stavolta sulle due distanze: sui 100 riaffronterà Steve Williams e Steve Riddick, i due Steve più veloci del mondo. Sui 200 se la vedrà con Glacy Edwards, altro americano piuttosto veloce, visto che in avvio di stagione è stato capace di correre il mezzo giro in 20' 13".

Ora è Mennea a guidare la graduatoria stagionale con 20' 11", e quindi tra i due atleti si tratterà quasi di uno spareggio.

Lo scontro Mennea-Edwards appare particolarmente stuzzicante anche perché i due velocisti non avranno l'occasione di ritrovarsi a Dusseldorf: in Germania, infatti, per la Coppa del mondo i colori statunitensi saranno difesi da Gerald Harris. Quello dello «Stadio dei pini» è quindi un match in esclusiva.

La dolce notte tirrenica — ma i meteorologi avvisano di non fidarsi troppo: nessuno può escludere che a Viareggio non si ripeta il brutto scherzo di Siena — dovrebbe essere movimentata anche da Luigi Zarconte e da Franco Fava. Il siciliano, abbastanza irrequieto, è alla caccia di un record italiano e a Viareggio non ha ancora deciso se affrontare l'etiope Mirus Yfter e un paio di suoi ottimi connazionali, sui 10 mila o tentare una grossa prestazione sui 3 mila. Sulla distanza più lunga Luigi troverebbe appunto l'etiope Yfter, ben noto agli sportivi italiani per aver gareggiato alla «Cinque Mulini» e alla «Stramiliano». Yfter, un atleta senza età ma dai polmoni capaci di pompare aria in maniera incredibile, ha appena corso i 5 mila a Gateshead, Inghilterra, nel gran tempo di 13' 20" 6, trascinando a una grande prestazione (13' 25") Steve Ovett (specialista degli 800 e dei 1500). Non ci sarà Samson Kmombwa.

Pensate che la battaglia ci sarà per decidere chi rappresenterà l'Africa alla Coppa del mondo: di questi grandi campioni — Samson Kimombwa, Mirus Yfter, Joshua Kimeto (che correrà anche a Viareggio), Mohamed Kadr, Mohamed Yohannes e Suleiman Nyambui — solo uno sarà scelto.

Franco Fava cercherà di ritrovare sulla pista viareggina il momento magico che pare aver perduto. Il ciociaro, in realtà, sa benissimo che la magia non c'entra per niente, e sa pure di aver corso e viaggiato troppo. Il fatto è che oggi i meccanismi che muovono i corridori del mezzofondo prolungato sono mutati, ed è difficile immaginare una gara di un certo livello senza un tempo inferiore ai 14' sui 5 mila e ai 28' sulla doppia distanza. Si corre meglio e più in fretta ma si corre anche troppo e ci si logora di più.

A Viareggio si assisterà pure al gradito ritorno nel nostro paese di un grandissimo campione piuttosto perseguitato dagli infortuni. Si tratta dell'inglese Alan Pascoe, campione europeo dei 400 ostacoli e finalista (con poca fortuna) ai Giochi Olimpici mente il suo paese a Helsinsulla stessa distanza. Pascoe rappresenterà quasi certaki, in Coppa Europa.

In Versilia ci saranno Montelatici e Shmock nel peso e Wilkins e Simeon nel disco. Mac Wilkins, primatista del mondo e campione olimpico sta girando l'Europa come uno zingaro e non lancia quasi mai a meno di 67 metri. Per Simeon dovrebbe essere l'occasione d'oro per avvicinare, o addirittura battere, il record italiano (che è suo). Il programma (100 femminili e maschili, 110 ostacoli, 1500 femminili e maschili, 400 ostacoli maschili, lungo, disco e peso maschili, 200, 3000, 800 e 10 mila maschili) si aprirà alle 20,30 con lo sprint femminile e si concluderà alle 23 con Mennea e Edwards.

**r. m.**

● MENNEA e RIDDICK: oggi grande rivincita

Nel mondiale di motociclismo solo la classe 250 non ha ancora il suo campione

# *Lega a due passi dal titolo*

**Restano da disputare le gare di Brno (domenica) e di Silverstone (sette giorni dopo) - Potrebbero ancora scavalcarlo il giapponese Katayama e Walter Villa - Lugo di Romagna attende l'esito per festeggiare il suo campione**

ROMA — Città natale di Francesco Baracca e di tanti altri avventurosi spericolati del rischio, Lugo di Romagna attende con ansia e segue appassionatamente la fase conclusiva del campionato mondiale di motociclismo: Mario Lega è a due passi dal titolo della classe 250. Quando alla conclusione del campionato mancano infatti le prove di Brno (in programma domenica) e quella di Silverstone (che si disputerà il 14 agosto) il giovanotto di Lugo Romagna, che la Morbidelli scelse per la temporanea sostituzione di Pileri infortunato, è in testa alla classifica avvantaggiato di diciassette punti sul giapponese Katayama e di ventidue su Walter Villa. Per i suoi rivali vincere le due corse significherebbe aggiungere 30 punti (15 per ciascuna vittoria) ai loro quozienti e quindi esiste la possibilità teorica che possano ancora raggiungere l'obiettivo. Ma Lega dovrebbe non ottenere nemmeno un piazzamento nelle due gare per essere scavalcato. Dunque, la sua possibilità di arrivare al titolo è molto consistente e dopo che sono già stati matematicamente assegnati i cacchi iridati delle altre classi, il quinto, ancora vacante, è molto probabile che approdi a Lugo di Romagna, dove Lega è nato, vive e lavora.

A differenza delle altre classi, la 250 è stata la più combattuta e in definitiva quella dove si sono avute le migliori rivelazioni della stagione. Nella 500, caduto e costretto a stare a lungo fuori dalle piste Cecotto, Sheene con la Suzuki si è imposto confermandosi con facilità campione. Domenica in Finlandia Cecotto e la sua Yamaha hanno, è vero, ridimensionato la superiorità dell'asso inglese, ma ormai i giochi erano fatti e la vittoria di Cecotto può soltanto essere una promessa di nuovi equilibri per l'anno prossimo. Nella 350 il giapponese Katazumi Katayama con la vittoria di Imatra ha anch'esso raggiunto l'obiettivo aggiudicandosi il titolo delle tre e mezzo, dopo esserci andato vicino l'anno scorso. Nell'impero delle moto hanno finalmente anche un campione fatto in casa. Da collaudatore delle Yamaha a campione del mondo il giapponese c'è arrivato con pieno diritto grazie alla sua classe e al suo coraggio, ma anche per la superiorità della sua bicilindrica ufficiale in più occasioni risultata imbattibile. Nelle 50 lo spagnolo Nieto ha trovato in Lazzarini un valido avversario, purtroppo senza fortuna, ed ha così potuto confermarsi campione con la Bultaco. Nelle 125 Pier Paolo Bianchi con la Morbidelli ufficiale forse si è addirittura annoiato lui stesso, tanto che gli sono stati facili tutti i traguardi della stagione, fatta eccezione un paio di sfortunate occasioni. Nelle 250 invece la lotta è stata serratissima per uomini e macchine. In questa classe sono apparsi quest'anno tre indiavolati sudafricani con Yamaha private, North, Ekerold e Ballington (specialmente i primi due hanno in verità corso bene anche nelle 350, ma mentre nelle due e mezzo le loro macchine erano più vicine alle «ufficiali» nelle tre e mezzo sono sembrate spesso lontane dalla moto di Katayama). Con successo — come dimostra la posizione in classifica — si è battuto Katayama con la Yamaha della casa, quindi la Kawasaki di Grant ha ritrovato la via della vittoria e dopo un iniziale e positivo esordio di Uncini con Harley Davidson adesso riappare Walter Villa. In nessun'altra classe del mondiale si sono impegnate ufficialmente tante marche come nelle «due e mezzo» dove si contendono il successo Morbidelli, Yamaha, Harley Davidson e Kawasaki. In definitiva questo sostanziale equilibrio oggi giova alla causa di Mario Lega il quale una volta balzato in testa alla classifica c'è potuto rimanere grazie alla spartizione di successi avvenuta tra i suoi avversari. Insomma sul difficile e pericoloso circuito stradale di Brno lui non avrà bisogno di dannarsi l'anima a rincorrere a tutti i costi una vittoria, gli basterà piazzarsi e magari farà il tifo per la Kawasaki di Grant, ormai fuori dalla lotta per il titolo.

In Cecoslovacchia non correrà Sheene, che preferisce evitarsi un rischio inutile (in verità ne fa una questione d'ingaggio) in compenso, attrazione della 500, ci sarà il debutto in questa classe del neocampione mondiale della 350 Katayama.

● MARIO LEGA

**Eugenio Bomboni**

## sport flash

● **PUGILATO — Mate Parlov rinuncia al titolo europeo dei mediomassimi, per dedicarsi completamente alla conquista di quello mondiale (WBC), in possesso dell'argentino Angel Cuello. Il combattimento tra Cuello e Parlov si svolgerà il primo ottobre a Milano. Per il titolo europeo vacante si batteranno l'italiano Aldo Traversaro ed il britannico Bunny Johnson.**

● **ATLETICA LEGGERA — La norvegese Grete Waitz ha corso i 3000 metri in 8'36"8, migliore prestazione mondiale stagionale.**

● **CALCIO — La Dinamo di Mosca parteciperà alla Coppa delle Coppe 1977-78 avendo battuto lo Zenit di Leningrado per 2-1 nella semifinale della Coppa dell'Unione Sovietica. La Dinamo dovrà incontrare ora in finale, il 13 agosto, la Torpedo di Mosca. Poiché la Torpedo ha vinto già il campionato sovietico e si è quindi assicurata la partecipazione alla Coppa dei Campioni, automaticamente la Dinamo si è fin d'ora qualificata per la Coppa delle Coppe.**

● **TENNIS — Per la finale della zona orientale della Coppa Davis contro l'Argentina, in programma dal 16 al 18 settembre a Buenos Aires, il capitano non giocatore dell'Australia, Neale Fraser, ha convocato sei giocatori: John Alexander, Phill Dent, Ross Case, Geoff Masters, Ruy Rugiels e Mark Edmondson. E' la prima volta che l'Australia presenta una squadra così numerosa in Coppa Davis.**

**CITTA' DI BORDIGHERA**

PROVINCIA DI IMPERIA

**PUBBLICAZIONE DEL PIANO DI ZONA C1 PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE SOVVENZIONATA**

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge 18-4-1962 N. 167 e successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che tutti gli atti relativi al Piano di Zona C1 per l'edilizia residenziale sovvenzionata adottati ai sensi di legge saranno depositati in libera visione al pubblico, nella segreteria comunale per dieci giorni consecutivi a far data dal 28 luglio 1977.

Chiunque ha facoltà di prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12. Entro le ore 13 del giorno 19-8-1977 gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni su competente carta bollata.

Si fa presente che il termine di presentazione delle opposizioni è perentorio; pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato non verranno prese in considerazione.

Dal palazzo comunale, addì 28 luglio 1977

IL SEGRETARIO GENERALE Dr. Francesco Di Mieri

IL SINDACO Dott. Giorgio Lanza